

un proclama rapporto ai debiti dello stato e alle amministrazioni finanziarie; in cui dice S. M. non esservi alcuno che ignori di quali perdite sono minacciati gli stabilimenti di finanza in colpa di avvenimenti impossibili a prevedersi specialmente dopo la conclusione della pace e del pari inevitabili con qualunque siasi sacrificio; i reclami contro lo stato che il commercio marittimo è in grado di fare, imporre l'obbligo di soddisfare i debiti contratti col pubblico; non potere la M. S. ristabilire se non a poco a poco il valore delle obbligazioni del commercio marittimo e degli altri stabilimenti di questo genere, attesi gl'ingenti pesi che aggravano lo stato e l'esaurimento di mezzi ne' suoi sudditi, ma che i creditori verso lo stato verranno tacitati con misure che non caricheranno il popolo di verun nuovo peso. Dietro ciò pubblicossi una regia ordinanza riguardante la realizzazione e circolazione di viglietti del tesoro come carta monetata.

1810, 3 gennaio. Vengono fatti pubblici alcuni particolari relativi al processo dei generali imputati di avere mancato al lor dovere nella guerra del 1806. Il generale Wurtensleben, comandante di Maddeburgo, fu punito non soltanto colla perdita di tutte le sue cariche e di tutti i suoi beni, ma condannato pure ai ferri pel resto di sua vita: avvi pure parecchi uffiziali il cui processo non ancora è ultimato. L'oro della Francia aveva agito positivamente sovra i comandanti delle fortezze prussiane, e Napoleone conosceva assai bene il modo di agire di Filippo re di Macedonia, cui era avviso non si desse veruna piazza inespugnabile semprechè potesse entrarvi un mulo carico del prezioso metallo. Anche il principe di Hatzfeldt fu condannato a pagare il valsente di duecentomila fucili e di molti altri oggetti militari da lui non salvati all'arsenale di Berlino al momento dell'avvicinarsi dei Francesi, benchè avesse ricevuto formal ordine dal re di porre in salvo quegli effetti. Questo principe si allontanò da Berlino, e sarebbe difficile indovinarne il motivo, giacchè durante la guerra, essendo governatore di quella capitale e per effetto di lodevole amore verso il suo sovrano, avea tradito la confidenza in lui riposta da Napoleone, era stato tradotto davanti un consiglio di guerra, e la sua morte te-